



## “Un bonus alloggio per i disoccupati da impiegare nei campi”

di Maurizio Bogni

Un bonus alloggio. Per incentivare a lavorare in agricoltura gli stagionali del turismo rimasti senza occupazione nelle città d'arte e, in generale, alcune delle centinaia di migliaia di persone disoccupate in tutta Italia. La proposta è precisa, perentoria, critica nei confronti di alcune misure assunte fino ad oggi dal governo. Ed è diretta a dare sollievo con una sola mossa a due problemi: la mancanza di manodopera agricola in Toscana e la disoccupazione crescente. A lanciare l'idea è Massimo Carlotti, presidente regionale e vice nazionale di Legacoop Agroalimentare, ovvero la più importante rappresentanza delle imprese cooperative del settore alla quale aderiscono in Toscana 103 aziende, che contano su 40 mila soci, 410 milioni di fatturato aggregato e 2.100 addetti. «Perché, invece di dare un reddito di emergenza, che è assistenza pura e stimola le persone solo a rimanere sedute sul divano, non si pensa ad incentivi che possano attrarre i disoccupati in campagna dove in questo periodo c'è bisogno di braccia?», domanda Carlotti, che presiede «Terre dell'Etruria», corazzata cooperativa che sulla costa fattura oltre 50 milioni di euro, ha 120 dipendenti e alla quale 3.230 aziende associate confezionano l'uva da trasformare in vino e le olive che vengono lavorate in 4 frantoi, cereali, frutta e verdura.

Nel giorni scorsi Cia Toscana ha stimato in 22 mila gli operai agricoli stagionali che in questo periodo fondamentale per la semina e la raccolta vengono a mancare alle colture toscane. Il 65% sono extracomunitari, gli altri comunitari, tutti bloccati oltre confine dalle restrizioni alla circolazione a causa della pandemia. A disposizione di questa forza lavoro ci sarebbe un'occupazione stagionale fino a sei-sette mesi, paga oraria di 10,80 euro lordi e 7,50 netti all'ora, contratto di lavoro di 38 ore a settimana per il bracciante agricolo di

**Per Cia mancano 22 mila braccianti Carlotti (Legacoop): “Servono subito, non possiamo attendere i tempi della politica”**

settimo livello, ovvero l'inquadramento base. Ora, come ha voluto il ministro Teresa Bellanova, il Decreto Rilancio assicura la regolarizzazione dei cittadini extracomunitari presenti in Italia disponibili a lavorare nei campi per questa stagione. Non basta. E la necessità di braccia è ogni giorno più forte. «Le regolarizzazioni non ci hanno ancora portato lavoratori, mentre la campagna richiede decisioni rapide e non può permettersi di aspettare i tempi lunghi della politica e della burocrazia» - attacca Carlotti - perché le braccia all'agricoltura servono oggi, che c'è del tempo e possiamo lavorare, e non domani, che magari piove e dobbiamo stare fermi. Serve flessibilità. Ripeto: invece di alimentare solo l'assistenzialismo pagando 400-600 euro di reddito di emergenza, il go-



▲ Il presidente Massimo Carlotti di Legacoop Agroalimentare

verno dovrebbe prevedere di destinare soldi per incentivare persone che vogliono uscire dalla disoccupazione, possono venire a lavorare nei campi ma che, se devono pagarsi una casa, spendono tutto quanto guadagnano». Il tempo stringe, siamo in fase di semina e di messa a dimora di piantine di zucchine e peperoni, in Valdichiana, in Maremma ma anche nel Fiorentino tra poco si entrerà nel vivo con la raccolta, dopo le orticole, della frutta di stagione, poi meloni e angurie, pomodori e frutta estiva, fino ad arrivare a fine estate con la vendemmia, ma già adesso serve anche manodopera per gli allevamenti e in cantina. La Regione e le organizzazioni datoriali hanno varato portali per far incontrare domanda e offerta di lavoro in agricoltura. Per

### I numeri Manodopera cercasi

## 22 mila

**Braccianti**  
Secondo la Cia, Confederazione nazionale agricoltori, sono quanti servirebbero nelle campagne toscane per le raccolte di stagione. Lavoro assicurato per i prossimi 6-7 mesi

## 7,5 euro

**La paga**  
È quanto viene riconosciuto, al netto, per ogni ora di lavoro, ad un bracciante agricolo di settimo livello. Il contratto prevede 38 ore di lavoro a settimana

Carlotti bisogna fare di più. E vede anche altri vantaggi nell'incentivo al lavoro agricolo stagionale per reclutare rapidamente il personale che serve subito. «Prevedere un "bonus alloggio" - prosegue Carlotti - potrebbe essere utile anche a portare ospiti in strutture ricettive che quest'anno rischiano di rimanere chiuse o avere pochi clienti. Si parla di disoccupazione nel settore turistico, qui noi offriamo un'opportunità. È un lavoro duro, quello in agricoltura, bisogna avere delle competenze, ma una qualsiasi persona di media intelligenza può imparare in poche ore come si taglia un mazzo di insalate, e comunque è un lavoro a disposizione di chi lo ha perso in altri settori. Inoltre il bonus contribuirebbe a far emergere il lavoro grigio», dice Carlotti, auspicando un ritoocco dei prezzi per remunerare il settore in difficoltà. «Non penso che la massaia andrebbe fallita e si lamenterebbe se dovesse trovare al supermercato un cesto di insalata proveniente dalla campagna toscana a 110 euro invece che a 90 centesimi».

Più flessibilità, meno burocrazia ripetono gli operatori del settore. «Occorre ripristinare il meccanismo dei voucher semplificati per l'acquisizione a termine di manodopera per i lavori agricoli stagionali» ha avuto modo di chiedere Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana. Legacoop è d'accordo. «C'è il modo per evitare abusi» - dice Carlotti - «In quanto la comunicazione del lavoro svolto e dei relativi voucher utilizzati andrebbe fatta ad inizio giornata e non alla fine, quando a quel punto i furbi "staccano" meno voucher di quanto dovrebbero e pagano una parte al nero. E poi il lavoratore dovrebbe poter usare come un cartellino da timbrare la tessera sanitaria, dove c'è tutta la sua anagrafica personale e sanitaria. Occorrerebbe che tutte le aziende agricole si dotassero di un terminale Pos abilitato a passare la tessera sanitaria ad inizio e fine lavoro. Siamo o non siamo nell'era del digitale?».

**“Invece di elargire reddito di emergenza gli stagionali del turismo dovrebbero essere incentivati a venire a lavorare qui”**